Associazione
CAVENAGO SOLIDALE

Via Bagatti Valsecchi 15
26824 Cavenago d'Adda (Lodi)
c.f. 92556680152
info@cavenagosolidale.it
www.cavenagosolidale.it

REGOLAMENTO ETICO A.C.S.

INTRODUZIONE

Capitolo 1 : I VALORI DEL VOLONTARIO A.C.S.

a) *La gratuità.*
b) *La solidarietà.*
c) *Rispetto per la persona umana.*
d) *Impegno*

Capitolo 2 : IL PROFILO ETICO DEL VOLONTARIO

a) *Etica della responsabilità*
b) *Etica del dono*
c) *Etica dell'amore come servizio*
d) *Etica della formazione permanente*
e) *Etica della profezia e della speranza*

Capitolo 3 : LE QUALITÀ DEL VOLONTARIO

a) Appartenenza
b) Discrezione
c) Attenzione
d) Responsabilità
e) Gratuità
f) Formazione

BOZZA

INTRODUZIONE (*)

Il volontario è una persona che, oltre a comportarsi correttamente nella vita di tutti i giorni, come studente o lavoratore, figlio o figlia, padre o madre, mette spontaneamente a disposizione del tempo per gli altri, per fare, con passione, qualcosa di utile, di realmente efficace.

Il volontario non è un eroe, una persona eccezionale, un "superman", ma un cittadino responsabile.

Un cittadino è responsabile quando ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente in cui vive (si dice cosi anche di una persona "matura").

Un cittadino responsabile è una persona che rispetta le regole della convivenza, che partecipa alla vita sociale (si informa, si aggrega e prende delle decisioni con gli altri), che chiede il rispetto dei propri diritti e tutela (difende) quelli di tutti. In altri termini questo comportamento si chiama cittadinanza attiva.

Volontari non si nasce, si diventa. Si impara ad esserlo facendo propri (si dice "interiorizzando") alcuni valori e osservando altre persone metterli in pratica (testimonianza).

(*) Renato Frisanco, responsabile del Settore studi e ricerche della Fivol, è stato invitato in una scuola romana a parlare del volontariato. Il testo che qui è riportato è lo strumento utilizzato dagli alunni dell'istituto in questione in quella circostanza.

BOZZA

Capitolo 1 : I VALORI DEL VOLONTARIO A.C.S.

Richiamiamo le seguenti definizioni

I. Legge italiana sul volontariato del 1991: "Attività di volontariato è quella prestata ad altri in modo personale, spontaneo, gratuito, senza fini di lucro anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale" (Legge 11 agosto 1991, n. 266 - art. 2);
II. Carta dei valori del volontariato (Fivol): "Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito, promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni" (n.1)

Su questa base focalizziamo alcune caratteristiche qualificanti del volontariato.

a) *La gratuità*.
Cioè l'assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai conseguenti vantaggi diretti o indiretti. Il volontariato è il luogo della realizzazione del dono di sé.

b) *La solidarietà.*
La solidarietà intesa come decisione di farsi carico, secondo, le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali, impegnandosi a promuovere il bene delle persone e il bene comune, portando un contributo al cambiamento sociale.
Non deve essere intesa come sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine o lontane.
La vera solidarietà si fonda sulla giustizia, perciò il volontario si dedica alla difesa e alla promozione dei diritti, al superamento dei comportamenti discriminatori; non si limita alla denuncia, ma avanza proposte e progetti atti a promuovere una società più vivibile.

c) *Rispetto per la persona umana*.
Il volontario si pone come risposta ai bisogni della persona che vive particolari condizioni di difficoltà. Caratteristica del Volontario è la percezione ed il rispetto della dignità della persona umana, della sua concreta realtà e dei sui molteplici rapporti legati al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche.

Egli è sensibile all'appello che arriva dalle situazioni di bisogno e si impegna nella "rimozione degli ostacoli di ordine sociale ed economico che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3) relazionandosi al bisogno con relazioni personali, fatte non solo di opere ma anche di parole e di contatti riscaldati dal calore dell'affetto.

d) *Impegno*
I volontari coltivano la loro sensibilità e combattono l'indifferenza. Ulteriori valori sono l'altruismo, la generosità, la testimonianza, la promozione del bene comune, *la capacità di fare, la pratica dei diritti di cittadinanza.*

Capitolo 2 : IL PROFILO ETICO DEL VOLONTARIO

Il volontario vive la propria esperienza coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. Un tale agire assume inevitabilmente una connotazione etica, in quanto si lascia guidare e valutare da un complesso di norme che traggono la loro

BOZZA

legittimità dalla razionalità umana. Tra le regole morali del volontario vi sono il buon cuore, il sentimento della compassione, la naturale generosità a cui si aggiungono altre caratteristiche.

a) *Etica della responsabilità.*
Il volontario si fa carico del bisogno che vede, dell'iniziativa che valuta necessaria. Il volontario responsabile non delega ad altri le risposte e si associa ad altri per essere più efficiente.
Non si limita alla denuncia, ma avanza proposte e progetti: se è necessario coinvolge anche i membri della sua comunità.
Il senso di responsabilità si esercita nei confronti della persona, della società, del territorio, dell'ambiente, dei beni culturali, di tutto ciò che concorre a creare una vita più liberante e più umana.
L'Etica della Responsabilità cresce con il progredire della serietà dell'informazione e della volontà di combattere l'indifferenza.

b) *Etica del dono.*
Se la gratuità è il segno distintivo di ogni volontario, il dono è la qualifica morale della sua azione. Il volontario dona il suo tempo, le sue competenze professionali, le sue attitudini umane e relazionali, senza alcuna aspettativa di ricompensa e di pagamento diretto o indiretto. Così attraverso il dono di sè la persona realizza se stessa al di fuori della logica di mercato e di profitto economico. Esclude altresì qualsiasi logica di proselitismo e di paternalismo, ma mira alla crescita umana e sociale dei destinatari, al ricupero della loro autonomia e autosufficienza personale, là dove è possibile, in ogni caso al potenziamento dello loro libertà interiore.

c) *Etica dell'amore come servizio.* Servizio è una parola che va riscattata dalla sua accezione negativa quando indica un rapporto di dipendenza e di subordinazione, paragonabile a forme di schiavitù. Il riscatto si verifica ogni volta che il servizio viene collegato all'amore per esprimerne una modalità fattiva. Servizio, riferito all'opera del volontario, indica il comportamento solerte e disinteressato di chi si fa prossimo alla sofferenza e all'emarginazione. Aiutare con spirito di servizio significa eliminare anche la parvenza di una qualche superiorità, e dare un segno non equivoco di amore.

d) *Etica della formazione permanente.*
Gratuità, rispetto della persona, spirito di solidarietà: sono valori che vanno continuamente coltivati e approfonditi. Per il volontariato è dunque indispensabile un impegno formativo continuo che permetta alla persona una crescita costante a due livelli: quello delle motivazioni che costituiscono la migliore garanzia della continuità dell'esperienza e danno consistenza all'identità dei singoli volontari e delle loro organizzazioni; e quello tecnico operativo, cioè il saper e il saper fare,

BOZZA

ossia la ricerca dei modi per rispondere sempre meglio alle esigenze impellenti con cui si viene a contatto.
C'è un terza dimensione della formazione permanente ed è la spiritualità. C'è bisogno di diventare capaci di tenuta di fronte alle prove e agli insuccessi, di accettare la fatica del servizio meno gratificante, di vedere un cammino di vita anche nelle situazioni umane più degradate.

e) Etica della profezia e della speranza

Chi agisce nella società per dare un contributo positivo di miglioramento, produce anche segnali di speranza, induce atteggiamenti di fiducia nel futuro, dimostra che il cambiamento è possibile, stimola la progettualità sociale, e scioglie i dubbi di coloro che sono propensi all'immobilismo. La speranza è una virtù che non va confusa con il semplice ottimismo. L'ottimismo è frutto di buon carattere, di propensione a vedere sempre la bottiglia mezza piena. La speranza invece è certezza che i germi di bene porteranno frutto, prima o poi, perché nel loro dinamismo opera una forza superiore che si può sperimentare amica.
Molti volontari svolgono collettivamente una funzione profetica, spesso senza saperlo, perché con la loro vita e la loro testimonianza annunciano un mondo che sarà migliore, perché più umano, più solidale, più giusto, più ricco d'amore disinteressato e gratuito.

Capitolo 3 : LE QUALITÀ DEL VOLONTARIO

Essere volontario è un'attività delicata che richiede apertura, socievolezza, responsabilità e sensibilità. Di seguito cerchiamo di descrivere le qualità fondamentali per un volontario che vive la propria esperienza coerente con i valori e i principi che fondano l'agire.

a) Appartenenza

Il volontario socio di "Cavenago Solidale" rispetta lo Statuto, il regolamento interno, si riconosce nei valori e nell'etica dell'associazione. Il volontario si rende sempre riconoscibile indossando durante i servizi il cartellino identificativo recante logo e nome dell'associazione insieme al nome cognome del volontario.

b) Discrezione

Nei luoghi di attività il volontario non interferisce con il lavoro degli altri, che siano altri volontari, dipendenti e/o professionisti. Il suo compito è quello di offrire il proprio servizio con serena tranquillità, anche in situazioni di estremo disagio e sofferenza, dimostrando che si possono ridurre le difficoltà favorendo il benessere delle persone con cui entra in contatto. Anche nella vita personale di tutti i giorni, il volontario non assume mai comportamenti eccessivi, il suo operato fa da supporto ai destinatari del suo intervento è da esempio alla comunità

BOZZA

tutta.
Il volontario rispetta il segreto professionale. Il segreto riguarda ciò che gli è stato rivelato, ma anche quello che ha visto, letto, sentito, o compreso, sull'identità e lo stato di salute delle persone conosciute. La riservatezza si usa sia nella vita personale che nelle attività di volontariato, sia durante che dopo il servizio.

c) Attenzione
Il volontario è sempre attento alla sicurezza dell'utente (bambino, adulto e anziano). Non deve metterlo in posizione di pericolo durante le attività. Il volontario non mette in nessun modo a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

d) Responsabilità
Il volontario è sempre responsabile delle sue azioni ovunque operi. Anche se viene richiesta la sua opinione, si astiene da ogni osservazione che potrebbe essere inadeguata, non rilascia pareri e presta attenzione a non fare allusioni destabilizzanti sulle proprie o altrui origini, abitudini, convinzioni religiose e politiche.
Esegue il suo servizio nel rispetto della dignità, della personalità e dell'intimità dell'utente. Effettua tutti i suoi interventi con coscienza e attenzione professionale, qualunque siano il censo della persona, il sesso, la religione, la nazionalità, la situazione familiare, l'educazione, la malattia e indipendentemente dai sentimenti che può provare nei suoi confronti.

e) Gratuità
Il volontario agisce senza fine di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori personali. Non utilizza l'azione del volontariato per pubblicizzare la propria attività lavorativa.

f) Formazione
Per garantire la qualità degli interventi il volontario riceve dall'associazione una formazione costante e mirata al servizio nell'area in cui opera, e la perfeziona continuamente, mettendo anche a disposizione degli altri volontari, le proprie attitudini.
La formazione riguarda nel dettaglio nozioni di igiene, sicurezza e psicologia oltre alle eventuali specializzazioni particolari.

BOZZA